

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

GIANCARLO PAGLIARINI chiede una rettifica al resoconto stenografico della seduta di ieri, relativa alla formulazione della sua risoluzione n. 99.

PRESIDENTE prende atto del rilievo formulato dal deputato Pagliarini.

La Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Pre-

sidenza il disegno di legge n. 6208, di conversione del decreto-legge n. 179 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 4866.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 4866.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 76, relativo ai deputati Borghezio, Cavaliere, Dalla Rosa, Luciano Dussin e Gambato.

VALTER BIELLI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il rinvio della deliberazione in materia di insindacabilità, in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza, attualmente *in itinere*, della magistratura, che ha peraltro proceduto allo stralcio di alcuni capi di imputazione.

*La Camera approva la proposta di rinviare la deliberazione sul doc. IV-*quater*, n. 76.*

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4021, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 131 del 1999: Disposizioni urgenti in materia elettorale (approvato dal Senato) (6141).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

LUIGI MASSA, *Relatore*, rilevato che non si sono verificate le condizioni per un'eventuale correzione del testo in esame, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, sui quali altrimenti il parere è contrario.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti, ricordando che erano finalizzati a ripristinare il testo originario del decreto-

legge, peraltro in recepimento delle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione.

GIUSEPPE CALDERISI insiste per la votazione dei suoi emendamenti, invitando il Governo a stralciare le norme concernenti materia estranea all'originario contenuto del decreto-legge, che potrebbero formare oggetto di un provvedimento *ad hoc*.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 1-bis. 1 e 1-ter. 1.

GIACOMO GARRA rileva che l'articolo 1-*quater* è privo di senso precettivo: insiste pertanto per la votazione del suo emendamento 1-*quater*. 3, soppressivo dell'articolo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Calderisi 1-*quater*.1 e Garra 1-*quater*. 3, gli identici Armaroli 2. 1 e Calderisi 2. 2, nonché l'emendamento Garra 2. 4.*

GIACOMO GARRA illustra le finalità del suo emendamento 2. 5, del quale raccomanda l'approvazione.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Garra 2. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Garra 2. 5.

GUIDO POSSA esprime un giudizio critico sulla quantificazione del rimborso da corrispondere alle Poste italiane, previsto dall'articolo 1 del decreto-legge, nonché sulla deroga alle vigenti disposizioni contenuta nel comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara, anche a nome del presidente del gruppo della lega nord, di sottoscrivere l'emendamento Calderisi 2-*bis*. 1; preannuncia che,

qualora tale emendamento fosse respinto, i deputati del gruppo della lega nord non parteciperebbero più ai lavori.

GIAN FRANCO ANEDDA invita l'Assemblea a votare a favore degli emendamenti soppressivi degli articoli introdotti dal Senato, che risultano in contrasto con i criteri di omogeneità cui dovrebbero essere informati i decreti-legge.

LUIGI MASSA, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione dell'esame del provvedimento per consentire al Comitato dei nove di valutare le questioni connesse agli identici emendamenti Calderisi 2-bis. 1 e Armaroli 2-bis. 2.

PRESIDENTE ritiene si possa accedere alla proposta del relatore, sospendendo la seduta subito dopo aver esaminato il successivo punto dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del disegno di legge concernente disposizioni relative al Ministero degli affari esteri, la cui trattazione non richiederà presumibilmente molto tempo.

ROLANDO FONTAN chiede garanzie in ordine all'effettiva ripresa dell'esame del provvedimento dopo la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE, fornite rassicurazioni nel senso richiesto dal deputato Fontan, ritiene che, non essendovi obiezioni, si possa sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 6141 per passare al seguito della discussione del disegno di legge n. 5422, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga termini Ministero affari esteri (5422).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 luglio scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

Comunica altresì il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, accetta l'emendamento 5. 1 del Governo.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 5. 1 del Governo e, quindi, l'articolo 5, nel testo emendato; approva inoltre gli articoli 6, 7 e 8, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9. 1 della Commissione.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 9. 1 della Commissione, nonché l'articolo 9, nel testo emendato; approva altresì l'articolo 10, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Bartolich n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FABIO CALZAVARA, rilevato che il provvedimento non risponde a criteri di omogeneità e di chiarezza, dichiara l'astensione del gruppo della lega nord.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia, pur esprimendo perplessità sull'eccessiva complessità ed eterogeneità del testo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5422.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6141.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 2-bis.6.

LUIGI MASSA, *Relatore*, illustra il contenuto dell'emendamento 2-bis.6 della Commissione, la cui formulazione tiene conto delle esigenze emerse nel corso del dibattito.

GIANCARLO GIORGETTI esprime la piena soddisfazione del gruppo della lega nord per la presentazione dell'emendamento 2-bis.6 della Commissione.

GIACOMO GARRA preannuncia voto favorevole sull'emendamento 2-bis.6 della Commissione.

GIUSEPPE CALDERISI contesta la correttezza del metodo seguito, che ha portato alla presentazione dell'emendamento 2-bis.6 della Commissione.

GIAN FRANCO ANEDDA ritiene che la formulazione dell'emendamento 2-bis.6 della Commissione non risolva le questioni emerse nel corso del dibattito: preannuncia pertanto la non partecipazione al voto da parte del gruppo di alleanza nazionale.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara di condividere il tenore dell'emendamento 2-bis.6 della Commissione.

DINO SCANTAMBURLO, a nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, esprime l'auspicio che il principio della « perequazione » tra i comuni sia applicato in maniera più sollecita e sulla base di criteri più equi.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, propone un'ulteriore sospensione dell'esame del provvedimento, al fine di verificare, in sede di Comitato dei nove, la possibilità di recepire, in particolare, le osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione.

LUIGI MASSA, *Relatore*, rileva che l'emendamento 2-bis.6 della Commissione introduce una modifica che presumibilmente sarebbe ratificata dal Senato senza particolari difficoltà; ulteriori modifiche potrebbero invece non incontrare analogha disponibilità nell'altro ramo del Parlamento.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'emendamento 2-bis.6 della Commissione, precisando che non vi è stato « mercanteggiamento » con alcun gruppo parlamentare; ritenendo, altresì, che l'inserimento nel testo degli articoli 2-bis e 2-ter non risponda ad un modo corretto di legiferare, preannuncia l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato in materia dal deputato Nardini.

MAURO GUERRA, respinti i rilievi su insussistenti ipotesi di « mercanteggiamen-

to », auspica che il prosieguo dell'*iter* del provvedimento si svolga in modo tale da non indurre a mantenere nel testo una norma non condivisa dalla maggioranza né dall'opposizione.

MARCO BOATO, attesa l'impossibilità di ripristinare il testo originario del decreto-legge, su cui si era registrato un largo consenso, propone la soppressione dell'articolo 2-ter, anche per dare un segnale concreto di « inversione di tendenza » circa il metodo seguito.

GUSTAVO SELVA, confermate le riserve di principio sulla questione relativa alla omogeneità del contenuto dei decreti-legge e tenuto conto della proposta avanzata dal deputato Boato, dichiara che il gruppo di alleanza nazionale contribuirà a mantenere il numero legale.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda sulla proposta di soppressione dell'articolo 2-ter.

GIACOMO GARRA auspica che sia accolta la proposta, formulata dal deputato Boato, di sopprimere l'articolo 2-ter.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, propone che si proceda allo stralcio, anziché alla soppressione, dell'articolo 2-ter.

ROLANDO FONTAN preannunzia l'astensione del gruppo della lega nord con riferimento al contenuto dell'articolo 2-ter, del quale evidenzia l'importanza.

LUIGI MASSA, *Relatore*, chiede se sia possibile formalizzare la proposta di stralcio dell'articolo 2-ter, dichiarandosi disponibile, in subordine, ad esprimersi a favore della soppressione di tale norma.

PRESIDENTE rileva che la proposta di stralcio formulata riguarda un articolo introdotto nel decreto-legge con un emendamento del Senato, che non presenta autonomia nell'ambito del disegno di legge di conversione.

MARCO BOATO si augura che non vi siano effetti preclusivi che impediscano la ripresentazione, nell'ambito di un autonomo provvedimento, della norma di cui si è proposto lo stralcio.

LUIGI MASSA, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 2-ter.

GIUSEPPE CALDERISI ritira il suo emendamento 2-bis. 1.

PAOLO ARMAROLI ritira il suo emendamento 2-bis. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2-bis. 6 della Commissione.

GIACOMO GARRA ritira il suo emendamento 2-bis. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Calderisi 2-ter. 1, Armaroli 2-ter. 2, Boato 2-ter. 3 e Garra 2-ter. 4; approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, nonché l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'ordine del giorno Nardini n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Nardini n. 1.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6141.

Sull'astensione dalle udienze degli avvocati penalisti.

FILIPPO MANCUSO, anche a nome del gruppo di forza Italia, esprime la più ampia adesione alle ragioni ed alle decisioni dei penalisti italiani, che da oggi si astengono « dolorosamente » dai loro compiti.

ENZO TRANTINO dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Mancuso.

ELIO VELTRI ritiene che l'astensione dal lavoro degli avvocati penalisti si configuri come interruzione di pubblico servizio; dichiara quindi di dissentire dalle considerazioni del deputato Mancuso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

ELIO VELTRI ritiene altresì che sarebbe opportuno un intervento del ministro di grazia e giustizia (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Gagliardi.

ROBERTO MANZIONE, pur non condividendo del tutto la decisione di astenersi dalle udienze assunta dagli avvocati penalisti, dichiara di comprendere il disagio che gli stessi avvertono.

ANTONIO SODA, rilevato che la questione sollevata dall'Unione delle camere penali — dalla cui protesta comunque dissente — non può essere riprodotta in aula attraverso una divisione tra chi è favorevole e chi è contrario al « giusto

processo », ritiene che le tematiche relative a quest'ultimo debbano investire tutte le regole « di civiltà ».

MARCO FOLLINI si associa alle considerazioni svolte dai deputati Mancuso e Trantino, osservando che l'astensione dalle udienze degli avvocati penalisti rappresenta anche un atto di denuncia nei confronti di inadempienze politiche e legislative.

MARCO TARADASH, richiamate le ragioni dell'astensione dalle udienze degli avvocati penalisti, la cui protesta è stata inopportunamente definita « di parte », rileva che i criteri del « giusto processo » sono ispirati all'esigenza di garantire parità di condizioni all'accusa ed alla difesa.

ARMANDO VENETO ritiene che il Parlamento, in risposta alla legittima astensione dalle udienze degli avvocati penalisti, dovrebbe affrontare con decisione le questioni connesse alla giustizia.

TIZIANA PARENTI, evidenziata la natura della decisione degli avvocati penalisti, invita a tacere chi non ha difeso in altre sedi i diritti « negati » dei cittadini.

EUGENIO DUCA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede le ragioni per le quali sia stato consentito di svolgere un dibattito sul problema dell'astensione dalle udienze degli avvocati penalisti, così pregiudicando l'esame di importanti provvedimenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE ricorda che gli interventi sulla questione dell'astensione dalle udienze degli avvocati penalisti, in ragione di un rappresentante per gruppo, sono stati consentiti dal Presidente della Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica S. 1924: Accordo euromediterraneo Marocco (approvato dal Senato) (5652).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 luglio scorso si è svolta la discus-

sione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, al quale non sono riferiti emendamenti.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, pur condividendo lo spirito dell'Accordo euro-mediterraneo con il Marocco, esprime dissenso in merito alle modalità con le quali è stato definito, poiché il testo nasconde un « vile baratto » che danneggerà, in particolare, l'economia del Mezzogiorno.

MICHELE RALLO, pur riservandosi di svolgere considerazioni più puntuali nella fase delle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso, preannunzia la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale a tutte le disposizioni in esso contenute.

FABIO CALZAVARA, nel preannunziare l'astensione del gruppo della lega nord, esprime perplessità su un Accordo che, tra l'altro, rischia di penalizzare l'economia del Paese; ricorda inoltre che è stato presentato un ordine del giorno che affronta la questione dell'autodeterminazione del popolo saharawi.

LUCA CANGEMI illustra le ragioni della contrarietà dei deputati di rifondazione comunista alla ratifica dell'Accordo con il Regno del Marocco.

EUGENIO DUCA, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che non parteciperà alla prossima votazione, manifestando così la propria protesta per il continuo rinvio di fatto dell'esame del provvedimento sulle rappresentanze sindacali.

PRESIDENTE fa presente al deputato Duca che l'Assemblea si sta dedicando, in questa fase dei lavori della seduta odierna, all'esame di un provvedimento di notevole importanza.

SANDRA FEI, a titolo personale, sottolinea l'aspetto dell'Accordo relativo alla questione dell'immigrazione clandestina, invita il Governo a tutelare maggiormente il « potere contrattuale » dell'Italia nell'ambito delle relazioni internazionali.

GIOVANNI CARUANO, nel preannunziare voto favorevole sul disegno di legge di ratifica, auspica che si creino le condizioni per il rilancio della produzione agricola nazionale.

MARIO MICHELANGELI preannunzia l'astensione del gruppo comunista, sottolineando il mancato rispetto, da parte del Marocco, della risoluzione dell'ONU sul Sahara occidentale.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI rileva che l'Accordo del quale si chiede la ratifica penalizza il settore agricolo italiano: preannunzia pertanto voto contrario.

ALBERTO ACIERNO preannunzia voto contrario su un provvedimento che penalizza lo sviluppo del Mezzogiorno.

FILIPPO MISURACA, a titolo personale, preannunzia voto contrario sulla ratifica di un Accordo i cui effetti determinerebbero un'ulteriore penalizzazione per la produzione agricola meridionale.

DOMENICO IZZO, a titolo personale, preannunzia voto contrario su un disegno di legge di ratifica « iniquo » e penalizzante, in particolare, per l'agricoltura del Mezzogiorno.

VITO LECCESI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, esprime « imbarazzo » per l'andamento del dibattito, che non appare corrispondente agli orientamenti prevalenti emersi nel corso della discussione sulle linee generali: propone, pertanto, di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

NICOLA BONO, nel dichiararsi favorevole alla proposta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta, auspica il ritiro del disegno di legge di ratifica o una sua sostanziale modifica.

ALBERTO ACIERNO si dichiara contrario alla proposta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE avverte che l'eventuale rinvio ad altra seduta del seguito della discussione del provvedimento non precluderebbe ulteriori interventi sull'articolo 1 da parte dei deputati che hanno già preannunziato di voler intervenire.

NICOLA BONO ribadisce l'opportunità di un rinvio dell'esame del provvedimento, ai fini di un approfondimento della materia.

MAURO GUERRA precisa che il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta non comporta necessariamente un impegno a rivedere i contenuti del provvedimento.

PRESIDENTE ribadisce che, anche in caso di rinvio del seguito del dibattito, sarà possibile svolgere ulteriori interventi sull'articolo 1.

ELIO VITO ritiene quanto meno « contraddittoria » la decisione di consentire gli interventi sull'articolo 1 e rinviare nel contempo l'esame del provvedimento.

ALBERTO ACIERNO giudica « anomalo » il modo in cui la Presidenza sta conducendo i lavori dell'Assemblea in questa fase della seduta.

PRESIDENTE precisa che i suoi interventi sono stati finalizzati a configurare « limiti » ed « ambiti » della proposta di rinvio, nel rispetto del principio della *par condicio*.

La Camera approva la proposta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 43).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GIOVANNI DE MURTAS illustra la sua interpellanza n. 2-01868, sul rilancio dell'Intermare sarda.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, premesso che la società Intermare sarda, del gruppo ENI, è attualmente impegnata in una profonda ristrutturazione, osserva che non sembra rispondere a verità l'affermazione secondo la quale il bilancio aziendale presenterebbe, in apertura dell'anno in corso, un andamento estremamente negativo; nel sottolineare, peraltro, che la società in oggetto offre sistematicamente opportunità di lavoro alle imprese locali, assicura che il Governo segue con attenzione la vicenda segnalata e la situazione di un'area che richiede una complessiva strategia d'intervento.

GIOVANNI DE MURTAS si dichiara soddisfatto della rassicurazione da ultimo fornita dal rappresentante del Governo, ma ritiene necessarie risposte più certe e precise in ordine alle prospettive di rilancio dell'impresa ed alla necessità di rivolgere un'attenzione particolare ai problemi occupazionali.

ENZO TRANTINO illustra la sua interpellanza n. 2-01871, sull'arresto in Italia di un cittadino cinese e sulla sua estradizione.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, assicura che, sino alla trasmissione, da parte delle autorità cinesi, della documentazione informativa richiesta dalla corte di appello di Roma, per il tramite del Ministero di grazia e giustizia, non sarà assunta alcuna determinazione in merito alla domanda di estradizione oggetto dell'interpellanza; peraltro, non sussistendo alcun trattato tra Italia e Cina che disciplini la materia, la vicenda sarà affrontata assumendo come parametri di riferimento la « cortesia internazionale » ed i principî di diritto interno; rileva infine che il Governo pone « in primo piano », nell'ambito del dialogo politico con la Cina, la questione dei diritti umani.

ENZO TRANTINO « intravede » nella risposta la volontà del Governo di non concedere in alcun caso l'estradizione verso paesi che applicano la pena di morte; assumendo come corretta tale interpretazione, si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 16,5.

Deferimento a Commissione in sede redigente di una proposta di legge, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

Programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo luglio-settembre 1999 ed il calendario dei lavori per il periodo 9-29 luglio 1999, predisposti nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 51)*.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 9 luglio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

La seduta termina alle 16,20.